

L'immigrazione minorile in Calabria: tra sanità ideale e sanità reale, il ruolo del pediatra: dati preliminari”.

BV Palermo¹, V. Talarico¹, S. Zampogna², A. Rossi³, C Demetrio⁴, P. Novellino⁵, G. Raiola², R. Miniero¹.

1 U.O. di Pediatria Universitaria, Università “Magna Graecia” di Catanzaro

2 U.O. di Pediatria, Azienda ospedaliera “Pugliese- Ciaccio” di Catanzaro

3 U.O. Neonatologia e Patologia Neonatale, Ospedali Riuniti, Reggio Calabria

4 U.O. di Pediatria, Ospedali Riuniti, Reggio Calabria

5 U.O. Neonatologia e Patologia Neonatale, Azienda ospedaliera “Pugliese- Ciaccio” di Catanzaro

Introduzione I dati epidemiologici sull'immigrazione minorile in Italia sono indicativi, ma molto spesso non chiari ed univoci anche quando provengono da fonti ufficiali. Nello stesso tempo, lo spazio che la legge lascia all'interpretazione e alla gestione da parte delle singole regioni sulla presa in carico del paziente immigrato, spazio che dovrebbe servire all'applicazione pratica delle regole in relazione alle risorse disponibili variabili da territorio a territorio, porta in realtà spesso a confusioni ed applicazioni arbitrarie delle stesse regole, con svantaggio per gli utenti e riduzione dell'efficacia e della produttività del sistema sanitario stesso.

Obiettivi. Scopo principale dello studio è quello di fornire una visione d'insieme della realtà locale calabrese con particolare riferimento ai ricoveri nei reparti di pediatria e neonatologia dei maggiori ospedali regionali, nel biennio 2013-2014, per valutare l'efficacia della gestione sul territorio della pediatria rivolta agli stranieri, quantizzando in qualche modo il risultato degli sforzi sinora compiuti dalla sanità, onde individuare punti critici su cui possano intervenire i singoli pediatri di famiglia e, magari, una gestione più oculata da parte delle istituzioni locali a ciò predisposte. Scopo secondario è inoltre calcolare, per lo stesso biennio, il tasso di natalità da genitori stranieri e da coppie miste per valutare l'impatto che la sanità locale dovrà sostenere per la corretta gestione delle famiglie dei pazienti nel prossimo futuro.

Materiali e metodi. Sono stati raccolti al momento i dati dei ricoveri nei reparti di pediatria e neonatologia degli ospedali di Catanzaro e Reggio Calabria, mentre è in itinere la raccolta degli stessi negli ospedali di Crotone e Cosenza. Di ciascun bambino immigrato sono stati valutati l'età, il motivo del ricovero, la diagnosi e la durata della degenza. I pazienti immigrati sono quindi stati suddivisi in 3 gruppi in base all'età al momento del ricovero (<1 anno, tra 1 e 5 anni e sopra i 5 anni) ed in base ad uno score di gravità creato ad hoc (score dato dalla contemporanea valutazione dell'età, della diagnosi e della durata del ricovero) individuando così 3 score di gravità (lieve, moderato e severo). Inoltre sono stati ricavati i dati di natalità dai registri nascita dei due ospedali suddividendo i bambini per sesso ed etnia dei genitori.

Risultati. I bambini immigrati ricoverati in Pediatria a Catanzaro sono stati il 3,8% nel 2013 ed il 3,7% nel 2014 rispetto al totale di bambini ricoverati. In base all'età al momento del ricovero si è calcolato che nel 2013 il 30,4% aveva <12 mesi, il 34,8% tra 1 e 5 anni e il 25,3% > 5 anni; nel 2014, rispettivamente il 25,3% <12 mesi, il 43,7% tra 1 e 5 anni e il 31% > 5 anni. Per quanto riguarda la gravità del ricovero prevalevano quelli per problematiche di gravità moderata sia nel 2013 (56,8%) che nel 2014 (58,5%). Essendo presente nell'U.O. di Pediatria la suddivisione dei ricoveri in

modalità ordinaria (RO) od in osservazione breve (OBI) si è potuto osservare che i bambini immigrati ricoverati in RO erano circa il 4% rispetto al totale di bb ricoverati in entrambi gli anni, mentre in OBI erano rispettivamente il 3,5% nel 2013 ed il 3,8% nel 2014. Per quanto riguarda l'età al momento del ricovero e la gravità i dati sono quasi del tutto sovrapponibili al dato generale iniziale, in entrambe le due categorie. *(Tabella 1)* Nell'U.O. di Pediatria di Reggio Calabria i bambini immigrati ricoverati nel 2013 sono stati il 9% del totale, di cui il 28% aveva <12 mesi, il 34% tra 1 e 5 anni ed il 38% > 5 anni; per quanto riguarda la gravità: il 61% era lieve, il 28% moderata, l'11% severa. Nel 2014 i ricoveri sono stati il 10% del totale, di cui il 15% aveva <12 mesi, il 42% tra 1 e 5 anni ed il 43% >5anni; la gravità era lieve nel 66% dei casi, moderata nel 29%, severa nel 5%. Nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) di Catanzaro i ricoveri di bambini immigrati nel 2013 sono stati il 5% del totale, di cui la maggior quota per gravità moderata (51%); mentre nel 2014 i ricoveri sono stati il 6% del totale di cui la maggioranza per cause lievi (54%) dei casi. Per quanto riguarda la TIN di Reggio i neonati stranieri ricoverati nel 2013 sono stati il 9% del totale, di cui la maggior parte per problematiche di media gravità (51%), mentre nel 2014 i ricoveri di bambini immigrati sono stati il 10% con prevalenza delle problematiche più lievi (54%). *(Tabella 2)* Per quanto riguarda la natalità la percentuale di neonati figli di immigrati, a Catanzaro, era del 5% nel 2013 e 7% nel 2014. Di questi il 23% e 28% rispettivamente per il biennio aveva entrambi i genitori stranieri. I nati da genitori immigrati nell'ospedale di Reggio Calabria sono stati 213 nel 2013, pari all'11% delle nascite totali e 223 nel 2014, pari al 14% delle nascite totali.

Discussione. A Catanzaro l'ospedalizzazione dei bambini immigrati rappresenta circa il 3,5% sul totale per il ricovero in osservazione breve (OBI) ed il 4% per il ricovero ordinario. Il ricorso al ricovero in OBI per patologie di lieve entità mostra un trend in aumento dal 2013 al 2014, mentre sul lungo periodo del ricovero ordinario osserviamo un trend in discesa per le patologie di lieve entità: dato questo che potrebbe essere una conseguenza di una più adeguata gestione ospedaliera dei pazienti grazie all'introduzione dell'OBI stesso per le patologie meno importanti. In sostanza, l'OBI si sostituisce spesso alla pediatria sul territorio. D'altro canto, negli altri ospedali regionali l'OBI non esiste, per cui, per unificare i risultati tra le varie città, è stato ritenuto opportuno unificare i dati anche nel capoluogo: in tal modo, in assoluto, sembra essere comunque confermato un trend in aumento nel ricorso alle cure ospedaliere per tutte le tre categorie di gravità nel catanzarese, mentre a Reggio Calabria si osserva un lievissimo aumento dei ricoveri per patologie di gravità lieve ed una lieve riduzione di quelli per le patologie più severe. *(Grafico 1)* Infine, la fascia di età che necessita maggiormente di cure – vuoi per percezione del problema da parte dei genitori, vuoi per effettiva necessità dal punto di vista di salute – è, nel Catanzarese, quella che va dal primo anno ai 5 anni di vita, nel Reggino quella oltre i 5 anni. *(Grafico 2)* L'ospedalizzazione per la fascia potenzialmente più a rischio, considerata al di sotto dei 12 mesi di vita, risulta essere meglio gestita con una minore percentuale di ospedalizzazione e con un trend in discesa in entrambi gli ospedali ed, a Catanzaro, soprattutto per quanto riguarda il ricovero ordinario. I dati preliminari disponibili nelle due realtà esaminate mostrano come il tasso di natalità, da genitori entrambi stranieri o da coppie miste, sia in aumento nel biennio considerato, rappresentando dal 5% al 7% del totale della natalità catanzarese e dall'11% al 14% di quella reggina.

Conclusioni. Sarebbe interessante sapere se esista una differenza statisticamente significativa tra le necessità sanitarie di secondo livello dei bambini italiani e quelle dei bambini stranieri, obiettivo questo che verrà perseguito nel prossimo ampliamento di tale studio. Allo stato attuale, i dati

preliminari del nostro lavoro mostrano come i bambini stranieri e le loro famiglie necessitano di un forte sostegno da parte della sanità sul territorio. Ciò implica una maggiore conoscenza da parte del Pediatra dei diritti sanitari dell'utente e delle modalità previste dalla legge per soddisfarle, nonché una visione complessiva delle alternative da considerare tra le cure da offrire, in relazione alle differenti necessità culturali che fanno parte della realtà del paziente. A tal fine la sanità dovrebbe investire maggiormente in risorse di sostegno al Pediatra stesso, ad esempio con l'incremento della figura del mediatore culturale qualitativamente selezionata e delle attività di divulgazione delle nozioni atte alla risoluzione dei problemi che il medico può incontrare. Questo processo è già avviato, ma risulta non ancora sufficiente soprattutto nelle località più periferiche dove in effetti si concentrano maggiormente le famiglie di stranieri. Il risultato di tale sforzo andrà a vantaggio, con un migliore rapporto finale costo-beneficio, sia dell'utente sia delle strutture sanitarie interessate.

Tabella 1: Bambini immigrati ricoverati nel 2013 e 2014 nell'U.O. di Pediatria di Catanzaro

PEDIATRIA CATANZARO												
Score gravità	OBI				Ricovero ordinario				TOTALE (OBI+RO)			
	2013		2014		2013		2014		2013		2014	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Importante	2	14,3	3	20	4	13,3	1	4	6	13,6	4	9,8
Moderata	9	64,3	6	40	16	53,3	18	69	25	56,8	24	58,5
Lieve	3	21,4	6	40	10	33,4	7	27	13	29,6	13	31,7
TOT.	14	100	15	100	30	100	26	100	44	100	41	100

Tabella 2: Score di gravità per i ricoveri in Patologia Neonatale di Catanzaro e Reggio Calabria nel 2013 e 2014

Score gravità	TIN CZ				TIN RC			
	2013		2014		2013		2014	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Importante	4	23,5	1	17	3	7	2	5
Moderata	6	35,5	4	66	22	51	16	41
lieve	7	41	1	17	18	42	21	54
TOT.	17	100	6	100	43	100	39	100

Grafico 1: Score di gravità per i ricoveri nelle U.O. di Pediatria di Catanzaro e Reggio Calabria nel 2013 e 2014

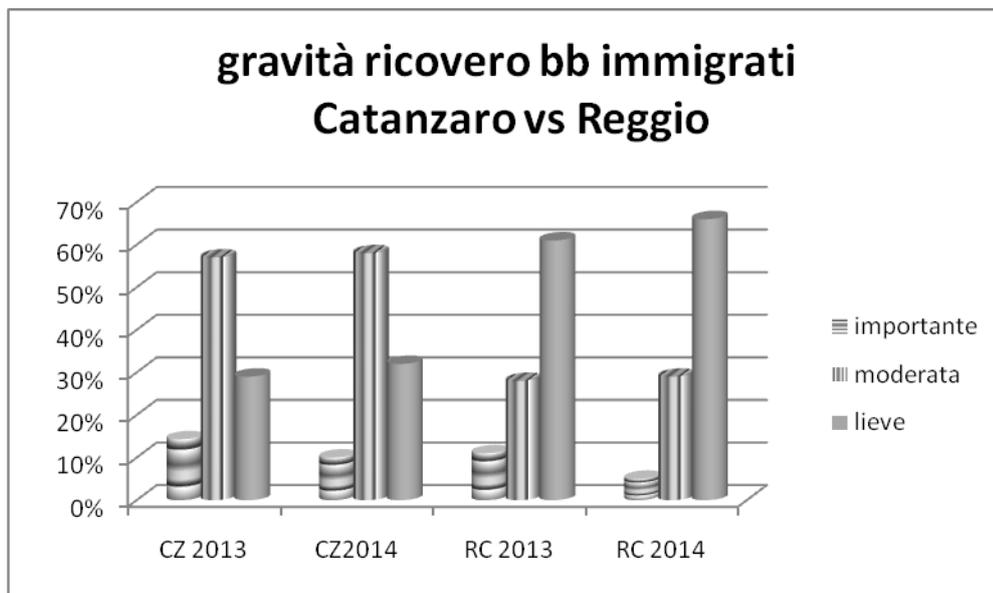
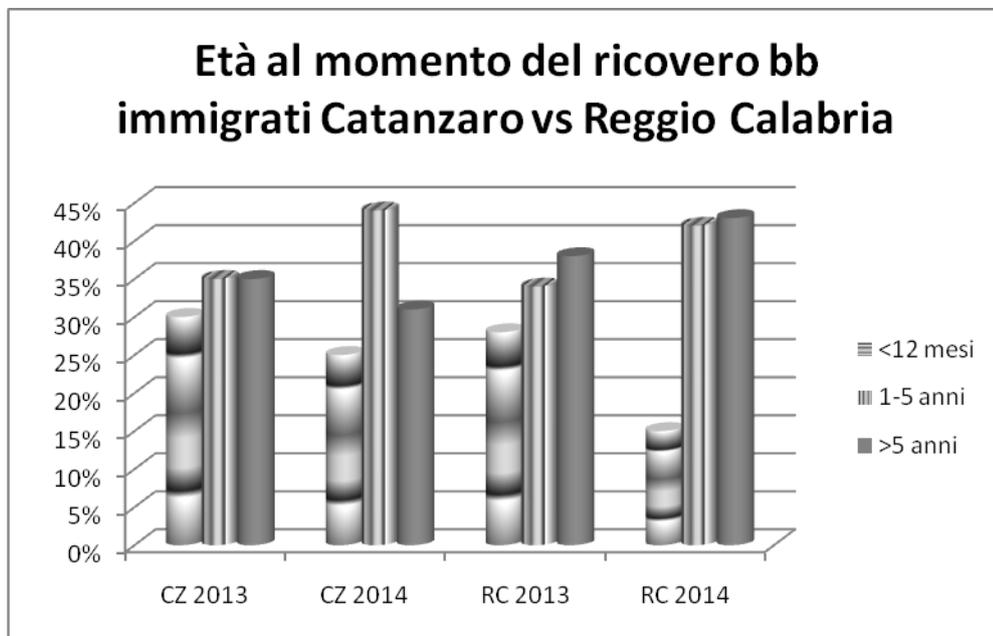


Grafico 2: Età al momento del ricovero dei bambini immigrati nelle U.O. di Pediatria di Catanzaro e Reggio Calabria nel 2013 e 2014



Bibliografia

Maria Teresa Napoli e Antonello Talarico. Progetto “Linee di intervento transculturali nell’assistenza di base e nel materno infantile”, Report Scientifico. ASP Catanzaro e Ministero della Salute.

Struttura della popolazione residente. Popolazione italiana e straniera residente per sesso, età e stato civile al 1° gennaio 2014. Comunicato stampa, lunedì 29 settembre 2014.

<http://www.istat.it/it/immigrati>

Doiret F. Intercultural approach in the care relationship in pediatrics. *Soins Pédiatr Pueric*. 2014 May-Jun;(278):26-7.

<http://www.glnbi.org>

<http://www.epicentro.iss.it/argomenti/migranti/DocumentazioneItalia.asp>